



COMUNICATO

Il giorno 21 luglio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è svolto un incontro per completare l'esperimento della procedura di mobilità (legge 223/91) avviata da Telecom nei confronti di 470 lavoratori. Si è convenuto che l'Azienda rinunci al ricorso alla mobilità, e che le parti concordano nel ricorrere all'istituto del Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" nei confronti del personale della Directory Assistance (1254) Assurance Dati elenchi (ADE), centralini, centri lavoro, servizi internazionali, supporto territoriale.

Sono esclusi i lavoratori a part-time al 50%.

Il contratto avrà decorrenza dal 1° settembre 2009 fino al 31 agosto 2011 e saranno effettuate verifiche semestrali, in merito alle azioni poste in essere d'Azienda sul rilancio dei servizi e sull'impiego delle risorse.

La riduzione dell'orario di lavoro per il full-time è definita nella massima misura del 47% per i part-time al 75% nella misura del 33% per quelli al 65% del 23% senza penalizzazione dello stipendio che si manterrà intorno al 97%.

Pertanto l'orario di lavoro dei full-Time sarà riparametrato:
da 38 ore e 10 minuti a 20 ore e 15 minuti medi settimanali
da 37 ore e 40 minuti a 19 ore e 55 minuti medi settimanali
da 36 ore e 10 minuti a 19 ore e 10 minuti medi settimanali

Lavoratori part-time al 75%

da 28 ore e 36 minuti a 19 ore e 10 minuti medi settimanali
da 25 ore e 24 minuti a 18 ore e 10 minuti medi settimanali

Lavoratori part-time al 65%

da 25 ore a 19 ore e 15 minuti medi settimanali
da 23 ore e 40 minuti a 18 ore e 15 minuti medi settimanali

L'Azienda ha precisato che disporrà l'anticipazione ai lavoratori interessati alle singole scadenze il trattamento di integrazione salariale previsto dalla legge.

Inoltre l'Azienda su richiesta delle organizzazioni sindacali conferma il mantenimento del buono pasto al personale che ne usufruisce alla data del 31 agosto 2009.

Sulla chiusura delle sedi è previsto il ricorso a strumenti alternativi, quali la ricollocazione su strutture presenti nel medesimo comune, sia attraverso l'incentivazione alla mobilità territoriale volontaria e telelavoro, e ricorrendo all'incentivazione all'esodo.

La Segreteria Nazionale considera l'accordo un fatto importante che ha evitato il licenziamento per qualche centinaia di lavoratori. Pertanto i 1054 contratti di solidarietà consentiranno a centinaia di lavoratori di mantenere il posto di lavoro, confermando il grande valore sociale del dialogo tra le parti. A nostro avviso non esistono interpretazioni dell'accordo diverse dai contenuti concordati, come sembra da interviste a dirigenti aziendali, che danno per scontato la conclusione del contratto di solidarietà con il licenziamento dei lavoratori.

Il nostro impegno sarà per la difesa del posto di lavoro con una giusta ricollocazione in Azienda dei lavoratori oggi interessati al contratto di solidarietà.

LA SEGRETERIA NAZIONALE